

**269<sup>a</sup> Seduta plenaria**

FSC Giornale No. 275, Punto 3 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/99**

Gli Stati partecipanti all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE):

riconoscendo che l'accumulazione eccessiva e destabilizzante e la proliferazione incontrollata di armi portatili e leggere fabbricate per uso militare (qui di seguito denominate "armi portatili"), che hanno contribuito ad aumentare l'intensità e la durata della maggior parte dei recenti conflitti armati, costituiscono motivo di grande preoccupazione per la comunità internazionale, rappresentano una minaccia e una sfida alla pace e alla sicurezza, in particolare in quanto tali armi sono uno strumento di attività terroristiche e di conflitti armati, sono strettamente collegate al manifestarsi di un grado elevato di violenza e di criminalità, riducono la prospettiva di uno sviluppo sostenibile e compromettono gli sforzi volti ad assicurare una sicurezza realmente indivisibile e globale,

appoggiando la decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di convocare una Conferenza internazionale sul traffico illecito di armi portatili e leggere in tutti i suoi aspetti, da tenere non oltre l'anno 2001 e di incoraggiare tale conferenza ad adottare un approccio ampio e globale nell'affrontare tutti gli aspetti del problema,

convinti dell'importante contributo che appropriate misure in materia di armi portatili possono apportare nella regione OSCE e rilevando l'impulso impresso da diverse iniziative promosse in altri fori, in particolare "l'Azione congiunta" dell'Unione Europea sulle armi portatili,

ricordando il Capitolo IV del Documento di Lisbona 1996 sullo "Sviluppo dell'ordine del giorno del Foro di Cooperazione per la Sicurezza" in cui è stato deciso che il Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC) valuterà ulteriori iniziative atte a sviluppare Misure normative e di riferimento (NSSM), nonché la possibilità di adottare nuove NSSM,

proponendosi di fornire il proprio contributo specifico alla soluzione di tale problema,

- decide che l'FSC:

- includa il problema della proliferazione di armi portatili e leggere quale voce prioritaria nel suo ordine del giorno successivo al Vertice di Istanbul e avvii un dibattito ampio e globale su tutti gli aspetti ad essa connessi;

- incarichi il Gruppo di lavoro B, conformemente alle disposizioni della presente Decisione, di analizzare ulteriormente la questione e di vagliare misure per la regione OSCE derivanti dal dibattito avvenuto in seno all'FSC. Quanto sopra dovrà essere realizzato senza duplicare le iniziative già intraprese o in via di attuazione in altri fori;
- convochi un seminario con la partecipazione di esperti, da tenersi a Vienna non oltre la primavera del 2000, dedicato all'esame di misure concrete conformi alle disposizioni della presente Decisione; e
- inviti il Presidente dell'FSC a presentare un rapporto sui lavori intrapresi e sugli obiettivi raggiunti.

Nell'esame e nell'elaborazione di misure appropriate, l'FSC sarà guidato, fra l'altro, dal seguente orientamento:

- lottare contro l'accumulazione eccessiva e destabilizzante e la proliferazione incontrollata delle armi portatili contribuendo a ridurla e a porvi fine, tenendo conto delle esigenze di legittima difesa nazionale e collettiva, di partecipazione ad operazioni di mantenimento della pace in base allo Statuto delle Nazioni Unite e di sicurezza interna;
- esercitare la dovuta moderazione e assicurare che le armi portatili siano prodotte, cedute e detenute solo per esigenze di legittima difesa e di sicurezza, come sopra indicato e conformemente ad appropriati criteri internazionali e regionali per l'esportazione di armi, come previsto in particolare dai Principi regolanti le cessioni di armamenti convenzionali;
- rafforzare la fiducia, la sicurezza e la trasparenza mediante misure appropriate in materia di armi portatili;
- assicurare che, in linea con il suo concetto globale di sicurezza, l'OSCE tenga conto, nei fori appropriati, delle preoccupazioni connesse alla questione delle armi portatili quale elemento di una valutazione globale della situazione di sicurezza in un dato paese, e adotti misure concrete che possano giovare a tale riguardo;
- lottare contro il traffico illecito mediante l'adozione e l'attuazione di controlli nazionali, quali efficaci meccanismi confinari e doganali, nonché tramite una maggiore cooperazione e un maggiore scambio di informazioni tra i responsabili dell'ordine pubblico e gli organi di controllo doganale a livello internazionale, regionale e nazionale;
- elaborare misure appropriate in materia di armi portatili quali la raccolta, il deposito in luoghi sicuri e la distruzione delle stesse, in concomitanza con il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento di personale smobilitato al termine di conflitti armati.